

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunità, Neurologia, Dietetici e Rinzamanti, ogni linea... Costo 25... Per più informazioni, prezzi, da convenire.

El vende all'Edicola, alla cartoleria, libreria... e presso il principali tabaccai.

Un numero, arretrato, centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Il Triuli è un giornale di politica, di economia, di letteratura, di scienze, di arti e di lettere. È diretto da un comitato di uomini di alta fama. Il prezzo dell'abbonamento è di lire 60 all'anno in anticipo. Per le condizioni di abbonamento, si veda il prospecto.

AUSTRIACI PROTESTANTI

in Austria, dove il clericalismo ha esercitato, più che altrove, a detrimento della maggioranza nazionale, intelligente e colta, l'opera sua, tentando di snazionalizzarlo, e riuscendo a sgovernare. **Los von Rom!** Il grido serpeggia nei piccoli villaggi della Boemia indus- triosa e per le campagne verdi della Stiria. Le file dei dissidenti ingrossano rapidamente, ed una nuova riforma, causata come la prima da volontà nazionale ed aspirazioni politiche, comincia a delinearsi nei paesi tedeschi. In questo tempestoso orizzonte politico, è forse per un caso — si domandano anche i tedeschi dell'Austria — che le nazioni protestanti dominano ora economicamente e politicamente in Europa, mentre, tutte le sventure si addensano sui popoli dell'Anglia e dei paesi latini? Il clericalismo romano ama accarezzare il suo popolo, e per questo, oggi protegge gli slavi; e per questo, non falsamente, il grande genio politico — Otto von Bismarck — intravvedeva la massima pericolo per la patria tedesca. Ma in quest'alleanza fra gli slavi ed il clero, che è oggi la forza di entrambi, non sarà forse domani, in un avvenire non lontano, la loro debolezza? Poiché l'ambizione del Vaticano non da in nulla, non sulla base che ha offerto finora sempre. In compenso, il sacrificio della coscienza nazionale. I primi, i più, di questo contrasto si manifestano, a Praga, nella lotta intorno al monumento a Giovanni Huss, e, come sempre, la transigenza ecclésiastica ha dato la via, e si è formato il partito clericalista, un alleato, o forse l'avvenire farà: sul popolo slavo le vendette delle minoranze nazionali, e quello che gli avversari d'oggi, che lottano e combattono, non riescono ad ottenere, riuscirà forse, alla alleanza del Vaticano.

Generali richiamati in servizio

Roma 24. *L'Ufficialità Militare* dice prossima la chiamata in servizio temporaneo di alcuni ufficiali superiori in posizione ausiliaria per esperienze in Africa, per coprire uffici nello stato maggiore presso i corpi d'armata e le divisioni, avvegnendo la mobilitazione della milizia mobile. Il giornale esclude qualsiasi carattere allarmante del provvedimento.

Niccolò e Guglielmo in Francia

A Parigi si avvicina a parlare del prossimo viaggio di Guglielmo II in Francia. Il *Belin* di Tolosa afferma che Niccolò II si recerà nella villa che si è fatta allestire al Capodi Antibio, dove riceverebbe la visita del presidente Faure e dell'imperatore di Germania. Vi si continuano grandi preparativi per ricevere lo czar.

Il fatto della sigaretta omicida

Accesa la terza, e mandati fuori della bocca pochi buffi di fumo, la sigaretta esplose con furta detonazione; e il disgraziato operajo cadde a terra privo di sensi, col mento e la mascella inferiore sfrazzollati. E poiché la detonazione s'era udita da lontano, altri viandanti accorsero per vedere cosa fosse accaduto. Trovarono il Gardassenech privo di sensi e tutto insanguinato e lo portarono all'ospedale (sulla strada fra Gravosa e Ragusa), ove il medico dispesioni gli prestò le prime cure. Il suo stato era gravissimo, disperato. All'ospedale, un po' con gesti e un po' borbottando, fece capire che niuno al momento dell'esplosione gli era venuto vicino, e che l'esplosione era avvenuta per opera della sigaretta. Infatti, all'alba, recatisi parecchie persone, sopra luogo, trovarono sulla strada alcuni denti, dei pezzetti di osso, con carne, sappresa ed un mozzicone di sigaretta. Apposita commissione la prese in

UNA SEDUTA TUTTA DA RIDERE alla Camera austriaca

Viene 24. Appena aperta oggi la seduta della Camera, incominciò la lettura delle interpellanze, petizioni e proposte, e continuò per ben due ore. I segretari incaricati della lettura stanno sotto il controllo di parecchi deputati tedeschi, e tutti vogliono guardarsi se si legge tutto davvero. In tutta l'aula regna un gran buon umore; anche il presidente prende la cosa in scherzo e ad uno dei deputati controllori offre una presa di tabacco. Di tratto in tratto il segretario interrompe la lettura per scherzare coi deputati che gli stanno addosso per sorvegliarlo; e così fra incidenti allegri si arriva al punto in cui due delle petizioni preletta debbono venir messe ai voti. L'allegria dei deputati si moltiplica anche durante i due lunghi appelli nominali, dopo dei quali la seduta è tolta. Il Pijecor è un generoso ricostituito ed Evelina si vesti in fretta. Soffocava in quel letto. Presse il vestito leggero di lana bianca, s'allacciò la cintura di raso e s'incamminò verso l'appartamento della baronessa Federica. Ma alla voce di Faustina che s'intrattene con quella, ritornò indietro, si perdonò nei corridoi ormai oscuri, passa per la galleria dei quadri, e si reca all'oratorio. Subito si sente alleggerire lo spirito; fuggono lontane da lei le inghiottite visioni, ed il suo occhio, ancora velato dalla febbre, si volge a quello oscillanti lammelle, a quello figure di santi tranquilli, tranquilli portò in faccia al martirio e sul lombo estremo della vita. «Ella può almeno pensare: serena il presente, immagina l'avvenire, sempre ispirata da soffio divino, dalla fede, o, come si invecchia, tramontando: «Essere accolta in quella famiglia, blanda, amata da tutti, intuire la pienezza di una felicità che l'aspetta sicura, e perdersi sopra un sentiero ignorato, più forte di spine, sofferente per umide nebbie». I suoi genitori, fidandosi a lei carattere fermo ed intrepido, l'hanno lasciata la prima volta in balla di sé stessa, ed ella subito abuserebbe dell'ospitalità della fiducia dei suoi, tuffandosi nel mare infinito dei guai, per seguire un sogno fallace? E vede quale principessa Maria, che l'accarezza, suggerisce al suo passo; vede Dionisia, ricarsi la sua stima, con un dolore inenarrabile, nell'occhio sovrano. E Valeriano? goloso del fratello, sprezzante con Faustina, egli l'avrebbe forse amata,

Nel paese dei Nani

È arrivato a Londra il signor Alberto B. Lloyd, che ha compiuto uno straordinario viaggio: traverso la parte più inesplorata dell'Africa quasi totalmente sconosciuta, poiché lo stesso Stanley non ne toccò che i limiti estremi. Il viaggio è stato maravigliosamente rapido e felice. Il Lloyd partì da Torino nell'Uganda occidentale, al primi del settembre scorso, e dopo avere seguito per alcun tempo la linea delle carovane, ripiegò verso il centro, entrando nella famosa Foresta Nera. Traversandola diagonalmente, egli arrivò alle fonti del fiume Aruwimi, discendendo il quale raggiunse la costa occidentale. Tutto in circa 3 mesi. Il Lloyd pubblicherà in un libro i risultati del suo viaggio. Intanto una interessante intervista con un rappresentante della *Reuter*, ne dà i seguenti particolari: «Io partii da Bamenda, nel distretto di Toro, il 9 settembre, accompagnato da due soli servi, per. Dopo aver traversato il fiume Sebida, arrivai nella Foresta Nera, che potè attraversare in venticinque giorni, escludendo soltanto di accorpare gli abitatori, i famosi pigmei già segnalati dallo Stanley. «Di questi pigmei io ne vidi un gran numero, ma per i primi giorni essi si tennero sempre a grande distanza. Ma però a mezza strada, essi cominciarono a fermarsi in un luogo chiamato «Hotele», dove si trovano alcune tribù di pigmei arabi, una grande moltitudine di piccoli uomini della foresta si fecero coraggio e vennero a visitarmi. «Passi mi dissero che, senza che io lo sapessi, mi avevano seguito giorno per giorno, tappa per tappa, sino da quando ero entrato nella foresta, nascondendosi fra le erbe e dietro ai tronchi. Parendomi grandemente spaventati, a anche allora, mentre parlavano, si coprivano la faccia. «La notte dormii nel villaggio ed al mattino domandai al capo di lasciarci fotografare: intesi pianti ed esclamazioni. «Potè prendere alcune istantanee soltanto, perchè questi piccoli esseri non si tengono mai fermi un momento. Anche per i loro abiti e per le loro mani. «Essi sono sempre in compagnia e quando essi superava l'altezza di un metro e venti, mentre la maggior parte non arrivano ad un metro. Nello stesso tempo potè essi essere maravigliosamente sviluppati, con petti ampi quanto quelli dei più bei tipi della razza bianca, e braccia muscolose. Le donne sono più piccole e sottili. Gli uomini hanno una curiosa barba che scende sino all'ombelico e rende il loro aspetto ancora più bizzarro. Sono timidissimi, e quando parlano con uno straniero tremano continuamente, e i loro occhi, che sono straordinariamente mobili, come quelli delle scimmie, sfuggono da ogni parte.

APPENDICE DEL TRIULI

ANNA BERSON-FRATINI

VALERIANO

Ed il giorno dell'arrivo di Marta! La vedeva venire la locomotiva sbuffante, il suo cuore rimaneva ferito: i suoi occhi, negli inebbrianti abbagliori, si accendevano negli occhi di Valeriano: «Ah! l'ipotipico! Perché non riconoscono la sua debolezza? e confessano tutto ciò che in loro non ha di divino? «Ora vede si chiamava Valeriano, non chiama Valeriano? il giovane che è la forza, la vigilia, il predatore in un mare di guai, ma adesso si è messo ad essere Valeriano.

Nell'affannarsi continuo Evelina s'addormenta, ma è un dormire che la getta in una agitazione più nera. Tutto è indistinto: paesaggi, sfondi, figure, un gruppo di gente, la paura, le impresse, la lotta e forse il lago. Dionisia già da lungo tempo è rientrata nella sua camera, si è gettata sul sofà, rifugiando in un fascio la sua veste umida. Scorre l'ora, le giunge all'orecchio un momento. Ascolta, ascolta, si alza, s'alza, s'alza. Si inoltra cautamente, e avanza al bivio della soglia del letto di Evelina, e accende il gas, s'addormenta nell'incubo della febbre. Magrado la

lampada opaca intravede di nuovo il rosore della guancia, il muovere agitato dello braccio, che cacciano lungi lo zibibbo e scoprono il seno che assuma. Dionisia pensa. Vede il fratello nel fondo della sala da ballo, che si curva faticoso presso Evelina involandosi agli occhi della folla, parlargli, augurare. Ella aveva ritrovato la sua cara alterata, costretta a fuggire la festa. Un guizzo fulmineo l'acciuga. Il suo spirito scatta, si avventa, ricerca, la causa: o gli effetti della rapida azione che lei si svolge sotto gli occhi. Si china sopra la giovane, ascolta, nessun uomo, solo un lamento continuo, una impetuosa che la sprona a dei tentativi di fuga. Dionisia la trattiene e piange. Essa intanto la pensava ad attendere il mattino, mentre un abbozzo tremendo lo s'insinua nella notte. Ma s'insinua Valeriano.

Dionisia, a mattino inoltrato, si guardò bene di esagerare il malessere di Evelina; ne parlò a volo all'ora della colazione, dicendo che la cara ospite sarebbe comparsa nel pomeriggio. Tutti erano un po' stanchi. Valeriano, solo non accennò alla conseguenza della veglia, anzi scusandosi con la principessa, la congedò con un bacio umido, chiuso e assennato per una cavalcata; si addormentò dopo un breve intervallo ansioso di moto. Evelina, lasciò il letto, al tramonto del sole, ma prima dovette subire la

visita di Marta, che volle tenerlo compagnia per un pezzo. Non volendola stancare, la nobile signora lavorò silenziosa, accanto al suo letto, ed Evelina vedeva quelle agili mani, intracciare l'oro, le cimiglia, la seta, a colori smaglianti, formando il flore, le foglie, tornato sul capovaccio. La fasciulla dopo averla guardata, a lungo disse con dolcezza: «Voi, cara Marta, non sapete mai stare in ozio un momento. In qualche volta me ne sto con le mani in mano, penso, è vero, non so se sia bene!... La principessa sorrise. «Oh! pensa, lavora — rispose — soltanto, se questi pensieri apportano indistintezza, non vi è che l'occupazione, il lavoro che li mettono in fuga. Evelina levandosi sul guardialle fissò la giovane, e poi le disse: «Allora i vostri pensieri sono di parecchio incresposi; non vidi mai oziose le vostre mani. «Tutti abbiamo una fantasia, e le ombre si agitano, divengono giganti, se non affochiamo il loro impulso maligno. Del resto l'abitudine stessa m'impone il bisogno di agitarmi sempre nell'azione, alla sera il sonno, benché mi conforti. «Quante volte in seguito Evelina ricordò queste risposte fredde in apparenza, profonde in realtà, e come il suo cuore sussultò impatioso all'idea che in d'allora l'angelica donna potesse aver sentore del pericolo che le sovrastava. La principessa infine lasciò la stanza,

(Continua)

«Uomini e donne portano solo una cintura di cuoio intorno alla cintola; il petto e le gambe sono nudi. Sono armati di archi e di frecce; queste tinte in colori terribili. Hanno pure piccole lance...»

«Esai vivono come nomadi; aggirandosi intorchiato per l'immensa foresta, da cui non sono mai...»

«Proseguendo il mio viaggio traverso la selva, lo trovai qua e là alcune tracce di sentieri...»

«La foresta è piena zeppa di elefanti, leopardi, buffali, porci selvaggi ed antilopi; ma un colpo di fucile basta per mettere in fuga una torma di belve...»

VARIETA'

Un pensiero al giorno. «Gli uomini freddi hanno il vantaggio di non essere variabili come gli altri...»

Il figlio. «Eccellente della costituzione nervosa. Non che fosse lavoro intenso, turbato da lunghi riposi...»

PROVINCIA

NOTE PORDENONESI. Patronato scolastico — Circolo Sociale.

(a. guizzi). Su questo tomo ho scritto altra volta lamentando che a Pordenone tardasse troppo a sorgere quella istituzione così modernamente caritatevole che è il Patronato scolastico.

Il Circolo Sociale di cui brevemente accennai nella mia ultima, s'incammina a mettere solide radici, e pare destinato a sfatare quella finora purtroppo giustificata prevenzione per cui si riteneva che nessuna associazione di indole consimile potesse lungamente allignare fra noi.

«Come saranno gli ultimi giorni di Gennaio. Oggi sappiamo ch'è una pessima giornata, rigida e piovosa; ma Chionio la pedessa serena, un po' rigida al mattino ed ottima nel pomeriggio...»

«Come saranno gli ultimi giorni di Gennaio. Oggi sappiamo ch'è una pessima giornata, rigida e piovosa; ma Chionio la pedessa serena, un po' rigida al mattino ed ottima nel pomeriggio...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Infortunato. L'ortolano Luigi Lis, di 15 anni, da Aviano, mentre coltiva delle viti in un orto a Venezia, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra, in seguito alla quale fu ricoverato all'ospedale...»

«Carabinieri oltraggiati. A Sacile venne arrestato il pregiudicato Pietro Vendramini, il quale, essendo ubriaco, diede del 'figliaccio' e 'canaglia' ai carabinieri...»

UDINE

Fisco e contribuenti. Telegrafano da Roma che il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Vendramini, indirizzò oggi agli intendenti di finanza, una circolare raccomandando la scrupolosa applicazione delle leggi sulla imposta onde nessuno sfugga al pagamento dei contributi...»

«Per gli impiegati postali. Telegrafano da Roma che ieri, in Consiglio dei ministri, il ministro delle Poste, on. Nasi, presentò le nuove tabelle organiche del personale amministrativo postale o telegrafico...»

«Per gli esportatori di uova e di burro. La Camera di commercio italiana di Parigi invita gli esportatori che possono spedire vagoni completi di uova e giornalmente una quantità di burro...»

«Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana. Le sottoscrizioni — anche di pochi centesimi — per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, si ricevono alla sede della « Dante Alighieri », nei negozi delle ditte Barol, Barduseo, Gambierasi, Achille Moratti, Tosolini, al banco del Caffè Corazza, Gori e Lunazzi (Gancia)»

«Come saranno gli ultimi giorni di Gennaio. Oggi sappiamo ch'è una pessima giornata, rigida e piovosa; ma Chionio la pedessa serena, un po' rigida al mattino ed ottima nel pomeriggio...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Antico miniatore artistico. Nell'ampia parete libera della prima sala della Galleria Marangoni in palazzo Cernazal, trovano esposte al pubblico le disposte con bell'ordine un numero considerevole di miniature piccole e grandi, dettagli e pagine complete...»

«Per definire molte controversie fra viaggiatori e le ferrovie. Avendo le tre principali amministrazioni ferroviarie riconosciuto che nella definizione delle divergenze che più comunemente insorgono coi viaggiatori per effetto di irregolarità nei biglietti ed altri documenti di viaggio, per la loro mancata utilizzazione, ovvero per eccedenza nel peso e volume dei bagagli...»

«Per definire molte controversie fra viaggiatori e le ferrovie. Avendo le tre principali amministrazioni ferroviarie riconosciuto che nella definizione delle divergenze che più comunemente insorgono coi viaggiatori per effetto di irregolarità nei biglietti ed altri documenti di viaggio...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

«Longevità prospera e politica. Favoriti da un gentile amico, pubblichiamo la seguente epistola in versi, che il quasi nonagenario, avv. Vincenzo Padovan, traduttore del « Messerabili » di Victor Hugo, mandava in questi giorni da Venezia ad una nipote qui in Udine...»

Cordone d'era trovato. Fu trovato un pezzo di cordone d'era, e venne depositato al Municipio.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Doria & C. in Mercatovecchio, trovano tutti i giorni krapfen caldi.

Appuntamento all'uffizio. In piazza Valentini, n. 4. Rivoigera all'Amministrazione del Friuli.

Leggere in quarta pagina. Anticunzia e Kosmedoni — Migone. Luzione Pythian. Orario ferroviario.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9 grande veglia mascherata. Ingresso lire 1, lo signore maschere cent. 50, biglietto personale per ingresso e ballo lire 4, per ogni danza cent. 30, un palco lire 5.

Non sono ammesse al teatro che persone decentemente vestite.

Veglia di beneficenza. L'on. Morpurgo, comm. Elio ha messo a disposizione della Congregazione di carità per il ballo del 4 febbraio al Teatro Sociale, il proprio palco in prima fila n. 5.

Abiti da maschera. In Via Cavour, dal sig. Giuseppe Tubelli, si affittano abiti da maschera a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche

Table with 3 columns: Date (24-1-1899), Time (ora 9, ora 15, ora 21), and various meteorological data (Bar. rid., Umid. relativo, Stato del cielo, etc.)

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 24 gennaio.

Bulgato Pietro, per contravvenzione alla vigilanza speciale, fu condannato in contravvenzione a 3 mesi di reclusione. Piccoli Augusto, per furto, fu condannato a mesi 7 e giorni 15 di reclusione.

UN CONCORSO DI PROFEZIE

Nel dicembre 1897 un giornale di Nuova York organizzò un concorso di profezie. I partecipanti a questo concorso originale dovevano mandare avanti il primo gennaio 1899 un plico suggellato, le loro predizioni per l'anno che stava per incominciare.

Ecco i vaticini del gennaio. L'anno 1899 sarà prospero per gli Stati Uniti. Ravvi sarà annessa. La Spagna verrà in guerra con l'America, sarà vinta per terra e per mare, e perderà Cuba. In Spagna vi sarà una sollevazione di carlisti.

COME S'IMBROGLIA IL PROSSIMO

Una truffa ingenerosa è stata di un certo Scrivero da Napoli. «Giorni sono una signora di venerando aspetto si presentò al curato di una parrocchia di questa città, per avvertirlo che il giorno prima aveva smarrito nel tempio una borsetta contenente 100 lire. Il sacerdote chiamò il sacerdote, il quale non ha rinvenuto nulla. Certamente allora — disse la signora —»

gnora — la borsa fu trovata da qua- che fedele; e perciò la preghiera, re- stando padre, di consegnare, al fatto del pagamento, in mano al possessore a sostituire il denaro.

Il curato promise di esaudirla; e così fece.

Il giorno dopo un vecchio signore si presentò alla parrocchia, ed ottenuto un colloquio col sacerdote, gli restituì la borsa con un biglietto da cento lire nuovo, dicendo che l'aveva ripervenuta al suo figlio.

L'indomani riappare la signora, alla quale il sacerdote fatto il caso partecipa la buona notizia della restituzione del denaro.

— Grazie, padre! — esclama la pia signora. — Per il suo disturbo si tenga l'importo di quattro candole che farà ascendere a gloria di Dio.

Il sacerdote si tiene l'importo, ob- nega il resto e ringrazia la signora, la quale se ne va compunta e lieta.

Passano 24 ore e il sacerdote si ac- corge che il biglietto era falso!

Suicida per non diventar garricida

Telegrafano da Bokes-Csaba che a Csak si suicidò appiccandosi, il possi- dente Martino Hegel. Egli lasciò una lettera del seguente contenuto: « Mio padre è la causa del mio suicidio. Lo ha ucciso con le sue parole, e per non avergli più a che dire, muoto io ».

LA PAURA delle operazioni chirurgiche

Era la molta paura che si notano nell'uomo — così scrive il dott. Brandt in un interessantissimo articolo comparso nella Deutsche Revue — una di quelle che più scuote il sistema nervoso è la paura delle operazioni chirurgiche, giacché a queste operazioni si associa l'idea del dolore fisico e della morte. La storia della chirurgia segnalatamente nei campi antichi nel medio evo e perfino nell'era moderna, al negare infatti che le operazioni, anche le più piccole, di lunga o di breve durata, prima che si applicasse la nar- cosi e il trattamento antisettico, erano sempre accompagnate da grandi, tal- volta atroci dolori fisici, e spesso ne seguiva la morte. Nessuna meraviglia, quindi, se dura ancora oggi il senti- mento di terrore che le operazioni chi- rurgiche destavano una volta, e ciò tanto in quanto che si tratta quasi sem- pre di individui il cui morale è il cui fisico, al momento in cui stanno per sottoporsi all'operazione, sono già oppressi dalla malattia.

Ora vediamo se questa paura abbia ragione di essere. È vero che qualche volta anche il più abile specialista non riesce con l'operazione a salvare il malato, come, d'altra parte, è vero che qualche malato il quale rifiuta di sottoporsi ad un'operazione, è riuscito a prolungare la propria esistenza. Ma ciò non prova nulla. Anche prescindendo dal fatto che oggi, in casi dubbi, i chirurghi operano solo quando il malato non ha nulla da perdere, bensì da guadagnare; bisogna ricordare che l'errore conduce alla verità. E poi, che cosa è un singolo individuo nella comunità. È una cosa insignificante, la quale non acquista valore se non quando giova al bene di tutti. In tutte le cose ogni progresso visibile le sue vittime; e la chirurgia moderna, si sa, ha fatto, seguitamente in questi ultimi anni, pro- gressi incredibili, tanto che nessun or- gano del corpo umano è più inaccessibile al couteau del chirurgo.

La chirurgia moderna, fondata su di una base severamente scientifica, pro- cede, ormai, con tanta sicurezza e si serve di tali mezzi sussidiari — nar- cosi, asepsi e antisepsi, termotecnica, elettrotecnica, raggi Röntgen — che l'uomo sottoposto all'operazione passa quasi senza dolore, dormendo, dalla malattia alla salute. Perché dunque dovrebbe aver paura dell'operazione? Eppure, in generale, l'uomo la teme; la teme, ora perché ha paura di non destarsi più dal sonno narcotico, ora perché è tormentato dall'idea del do- lore che l'operazione gli produrrà. In tal caso il chirurgo deve sostenere una vera lotta psicologica per persuadere il paziente a sottoporsi all'operazione; e se in questa lotta è minacciato di perdere, potrà ricorrere, nell'interesse del malato, a tutti quei mezzi che la medicina e l'assistenza sapranno consi- gliargli.

Dianna di queste astuzie, di da un esempio l'autore, narrandoci un fatto accaduto a lui stesso. Si trattava di sottoporre una signora isterica all'ope- razione dell'istero-salpingotomia. La si- gnora, edotta di tutto e saputo che l'operazione poteva salvarla dalla morte, acconsentì, ma il suo cor-aggio si andò perdendo via via che si

avviava il giorno fissato per l'ope- razione.

Allora il prof. Brandt ricorse a uno stratagemma e disse alla signora che, prima di procedere all'operazione, si doveva provare se essa poteva soppor- tare la narcosi o no. Preparata ogni cosa nella sala delle operazioni, si pro- cedette, nella camera dell'ammalata, alla finta prova della cloroformizzazione; questa riuscì a meraviglia e quando la signora fu cloroformizzata, la portarono nella sala, dove fu operata. Nello sve- gliarsi, la signora si trovò di nuovo nel suo letto, un po' stordita, ma in ottime condizioni; solo nella quaran- tott'ora che seguirono si segnò dello sconvolgimento di stomaco che il clo- roformio le aveva dato, e ripeteva con- tinuamente: « O Dio, o Dio! Se la nar- cosi sola mi fa soffrir tanto, che cosa sarà dell'operazione? » E qui il Brandt ammonisce a non esporre l'assistente- operati a loro insaputa all'emozione di una gioia improvvisa, che potrebbe ri- scuire fatale, e ci narra che, solo dopo passato il periodo della reazione, cioè il quinto giorno, diede alla sua paziente, con la massima cautela, la notizia del- l'operazione felicemente eseguita.

Quali sono le conseguenze della paura dell'operazione? O questa non si fa, o il malato vi si acconsente nonostante la paura; nel primo caso, quando si tratti d'un'operazione che l'uomo della scienza abbia dichiarato assolutamente indispen- sabile, l'ammalato, prima o poi, muore; e può morire anche quando si risolve troppo tardi a lasciarsi operare.

Nel secondo caso, quando, cioè, l'ope- razione si compie nonostante la paura del paziente, gli inconvenienti sono di- versi secondo che egli viene cloroformi- zizzato o no. Vi sono dei malati che, per paura del cloroformio, non si las- ciano narcotizzare e subiscono l'ope- razione stando svegli; e in tal caso, per effetto dello spasimo prodotto dal- l'operazione sul sistema nervoso, può avvenire lo svenimento e perfino la morte. D'altra parte per il malato che si trova nell'eccezione psichica pro- dotta dalla paura dell'operazione, i pe- ricoli della narcosi non sono pochi né lievi.

I narcotizzanti — cloroformio o e- tere — hanno un odore ripugnante e penetrante; questo odore eccita il pervo- sensibile (trigeminus) che termina nel naso, nella bocca e nella gola, e l'ecce- tazione, che non può essere frenata dalla volontà, per cui questa è sotto l'impero della paura, produce contra- zioni spasmodiche di tutti i muscoli del corpo e segnatamente di quelli del volto e del sistema respiratorio; e ne può conseguire la morte per soffoca- zione, quando la lingua, contratta spa- smodicamente indietro, ottura la gola, o quando, per l'irrigidimento dei mu- scoli della respirazione, della cassa toracica e del ventre, la respirazione viene arrestata.

Di solito il chirurgo e i suoi assi- stenti evitano a questo pericolo; ma per aprire a forza la bocca del paziente a fine di attivare la respirazione arti- ficiale, spesso avviene che vengono rotti dei denti o ferito il palato. Talvolta accade che, terminata la narcosi e an- che l'operazione, il paziente che ha av- vuto paura, prorompa in uno sfogo di vera idrofobia, durante il quale le ferite si aprono, pregiudicando la guarigione. Il più terribile pericolo al quale si espongono con la narcosi i pazienti paurosi, è questo, che, essendo essi più difficili degli altri a narcotizzarsi, e dovendosi perciò impiegare il narcotico in dosi più forti, questo può influire in modo tale sugli organi della cir- colazione da produrre la morte.

Finalmente i malati paurosi presun- gono il narcotico peggio degli altri. Invece di aspirare i vapori del cloroformio, li inghiottono, e ciò produce il vomito, che nuoce al buon andamento del- l'operazione.

Per vedere con quanta facilità la narcosi venga sopportata da individui che non hanno paura, basta osservare i bambini, i quali, non comprendendo niente dell'operazione, alla quale stanno per essere sottoposti, dopo poche aspi- razioni si addormentano e dormono, non solo durante l'operazione, ma anche dopo, e il loro sonno si prolunga tanto più, quanto più piccoli essi sono.

Il dott. Brandt racconta di aver ope- rato una creaturina di sole 48 ore, che non aveva ancora cominciato a suc- chiare il latte della madre. La creatura rimase narcotizzata per un'ora, senza danno alcuno.

Le operazioni chirurgiche moderne sono eseguite su base scientifica, talché gli operatori hanno, a ragione, in se stessi fiducia quasi illimitata. Confidano dunque anche i pazienti in coloro che si adoperano a salvarli dalla morte, ed è affidandosi a loro, senza paura, che tenderanno più facile e più sicura l'opera dei medici.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Ministero è sturissimo. Roma 25 — E' opinione ge- nerale nei circoli di Monteci- torio che, se si verrà ad un voto politico alla Camera, il Governo avrà una maggioranza di al- meno 150 voti.

Non solo tutta la Sinistra è col medesimo, ma anche una buona parte dei Centri e della Destra.

I servizi pubblici municipalizzati. Roma 25 — Il progetto sulla municipalizzazione dei servizi pubblici abbraccia l'illuminazione, le tramvie, le condutture, la macellazione, la nettezza pub- blica ed i bagni.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 gennaio.

Oramai il buon andamento della seta è cosa assicurata e, anche senza molti affari, continueranno i rialzi nelle pro- tese ed i conseguenti aumenti di ricavi. Oggi ancora non mancano le ri- cerche; ciò che scarseggia sono le partite disposte alla vendita, tanto pronte che a consegna.

Le notizie che ci giungono dalla fabbrica fanno prevedere un ogno più abbondante consumo, la qual cosa ci manterrà ordini giornalieri di acquisto, tenendo vive le ricerche e le trattative di piazza.

I soliti affari vennero fatti sul mercato odierno, tanto in greggio che lavorati, a prezzi naturalmente più che sostenuti.

(Pal. Seta).

Bollettino della Borsa

Table with financial data for Udine, 25 gennaio 1897. Columns include Rendita (Italiana 5%, contanti, fine mese), Obbligazioni (Ferrovia Meridionali, 3% Italiane ex coup., Fondaria Banca d'Italia 4%, 5% Banco di Napoli, Ferrovia Udine-Pontebbè, Fondo Cassa Risparmio Milano 5%, Frenito Provinciale di Udine), Azioni (Banca d'Italia ex coupon, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Colonicolo Udinese ex coupon Veneto, Società Tramvia di Udine, Ferr. Merid. ex coupon, Ferr. Merid. ex coupon), Cambi e Valute (Francia, Germania, Londra, Austria Banconote, Corona, Napoletani), and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi ex coupon).

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.57.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, garante responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Difetti della vista. Specialista Dott. Gambarotto Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filippuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'al- bergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rassicurante ricorra con fiducia al Ferro-Farmaci del prof. Baglioni, premiato con undici medaglie, quello degli altri d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 1.25 la bottiglia. Trend'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta im- portante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI e NAZIONALI. Bottigliaria al Vermont Gancia. Specialità della Ditta ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante digestivo. PREMIATO con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898 con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898 con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898. Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimo mobili per stanza da ricevere in stile antico.

SOCIETA' REALE ACQUA DI PETANZ di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda falcitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta. Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire. Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentonovantamila lire. Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio) L'utile dell'annata 1897 ammonta a L. 752,895.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 488,691.35 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85. Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizze N. 179,348 L. 9,704,136,445. Quote ad esigere per il 1898 4,235,114.35 Proventi dei fondi im- piegati 520,000. Fondo di Riserva pol 1898 7,690,790.21 A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,440,328.79. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svetinich Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA. Queste importanti preparazioni sono ancora una finta possiede la facoltà di ridare il nutrimento ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheggia; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora. Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e di gratuito. L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressi, ve finora conosciute e preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiusura R colore che si desidera: biondo castagno o nero. Si vuole presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli a lire 3 alla bottiglia di grande formato

